



COMUNICATO STAMPA

Presentazione della guida storico-artistica della Svizzera

Remo Rossi, di Diana Rizzi, ed. Società di storia dell'arte in Svizzera

SSAS

martedì 5 giugno alle ore 18.15

Aula magna SUPSI – Dipartimento Formazione e apprendimento

Piazza San Francesco, Locarno.

La guida, pensata per un ampio pubblico e quindi non riservata alla stretta cerchia degli “addetti ai lavori”, si caratterizza per il linguaggio semplice ed immediato adottato dall'autrice Diana Rizzi ed è corredata da numerose immagini del fotografo Roberto Pellegrini, informazioni pratiche e piantine. Il testo è disponibile anche nella versione tedesca, grazie alla traduzione di Barbara Sauser.

Assieme al catalogo della mostra antologica che sarà inaugurata il 16 giugno a Casa Rusca a Locarno, si tratta della prima pubblicazione monografica a trent'anni dalla scomparsa dell'artista. Questa guida invita a riscoprire l'opera dell'artista locarnese attraverso un percorso che dalla sua città natale si estende all'intero Cantone Ticino. Attraverso le sculture di Rossi, è possibile seguire le molteplici modalità espressive che hanno contraddistinto la sua arte e addentrarsi nel contesto storico e artistico di una realtà regionale che ebbe importanti connessioni a livello nazionale e internazionale.

La città natale di Remo Rossi, Locarno, accoglie il più alto numero di opere dello scultore, collocate negli spazi e negli edifici pubblici. Il percorso proposto nella guida presenta dunque in primo luogo le opere della città, secondariamente quelle del cimitero di Locarno - definibile come *Mostra di sculture all'aperto di Remo Rossi* - e infine quelle distribuite in tutto il Cantone. Nelle tre sezioni, le singole opere sono presentate secondo l'ordine

cronologico della loro realizzazione, per permettere di cogliere i diversi aspetti della produzione artistica di Rossi nel corso degli anni.

Nelle schede si propone una selezione delle opere più significative, poiché per ragioni di spazio si sono dovute compiere delle scelte. Il criterio seguito è basato principalmente sulla qualità e sull'importanza storica e artistica delle sculture.

Le opere realizzate tra gli anni Trenta e Quaranta risentono ancora molto dell'influsso dei suoi maestri: Ernesto Bazzaro prima e Charles Despiau poi, caratterizzandosi per la scelta di iconografie classiche descritte da volumi compatti, in linea con il contemporaneo clima di "ritorno all'ordine". Rientrano in questa produzione numerosi nudi, torsi, bagnanti, oltre ai personaggi dolenti delle sculture cimiteriali.

Nel corso degli anni Quaranta avviene la sua grande affermazione come scultore e come personaggio di riferimento all'interno dell'ambiente artistico e culturale nazionale. In questo periodo, accanto alla sempre prolifica produzione di opere cimiteriali e di piccole dimensioni a destinazione privata, realizzò numerose opere monumentali, descritte da linearità decise e possenti volumetrie. A partire dalla fine degli anni Quaranta la sua scultura si indirizza progressivamente verso forme stilizzate, sempre più geometriche, in grado di creare giochi di equilibrio e tensioni dinamiche. I soggetti più frequenti risultano pertanto quelli legati al mondo del circo, in particolare gli acrobati, i pagliacci e gli animali, senza però abbandonare l'arte sacra, né tantomeno quella funeraria.

La maturità artistica proiettò la produzione di Remo Rossi verso una scultura sempre più scarnificata, in cui la materia sfilacciata è definita da forme vibranti sottilmente accennate, dando vita a uno stile originale. Per realizzare tali opere si avvale di materiali inusuali, che seppero conferire alla scultura inaspettati effetti espressivi, come ad esempio il polistirolo lavorato con la fiamma o le reti metalliche rivestite di tessuti leggeri intrisi nel gesso.

Furono moltissime le sue partecipazioni a mostre collettive, sia in Svizzera che all'estero, così come numerosi furono i riconoscimenti e i premi che gli vennero assegnati in cinquant'anni di carriera.

La Fondazione Remo Rossi è nata ufficialmente il 10 gennaio 2009, per volontà del figlio dello scultore, Giancarlo, che già da anni cullava l'idea di preservare la memoria, l'opera e il patrimonio dei suoi famigliari attraverso questa forma di istituzione. Una strana coincidenza del destino ha portato la FRR a divenire una realtà esattamente nel centenario della nascita dell'artista, solo dopo la prematura scomparsa del suo membro fondatore, avvenuta nel maggio del 2008. Buona parte dei membri del Consiglio di Fondazione erano

stati designati direttamente da Giancarlo Rossi e l'impegno profuso fin dall'inizio da ciascuno di essi per promuovere e valorizzare la figura di Remo Rossi ha permesso di raggiungere in soli tre anni importanti obiettivi, tra cui la pubblicazione della guida storico-artistica della Svizzera, dedicata a Remo Rossi.

SCHDEA TECNICA

Editore: Società di storia dell'arte in Svizzera

SSAS (www.gsk.ch)

Collana: Guide storico-artistiche della Svizzera

Estensione: 40 pagine

Lingue:

italiano ISBN 978-3-03797-059-1, ISSN 2235-0632

tedesco ISBN: 978-3-03797-0560-7, ISSN: 2235-0632

Serie: 91, n. 909

Prezzo: CHF 12.–, in vendita presso

Pinacoteca Casa Rusca, Locarno (orari di apertura al pubblico)

Museo Remo Rossi, Locarno (su prenotazione)

Autrice

Diana Rizzi

Laureata in storia dell'arte all'Università di Pavia con una tesi su Remo Rossi, è collaboratrice scientifica presso l'Ufficio cantonale dei beni culturali di Bellinzona.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi a:

Fondazione Remo Rossi, tel. +41765313568